



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

Direzione Ambiente ed Energia

*Settore Valutazione Impatto Ambientale*  
*Valutazione Ambientale Strategica*  
*Opere pubbliche di interesse strategico regionale*

**Oggetto:** L.R. 10/2010 art. 43 comma 6, D.G.R. n. 931/2019 e D.P.G.R. n. 19/r/2017 art. 17-bis. Procedimento di valutazione di impatto ambientale postuma, in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativo all'esistente impianto di depurazione, situata in località il Pollino nel Comune Pietrasanta (LU).

Proponente: GAIA S.p.A.

**Richiesta di integrazioni.**

**Alla c.a. del proponente:**

Gaia SpA

**e p.c. ai Soggetti competenti in materia ambientale:**

Provincia di Lucca

Comune di Pietrasanta (LU)

Unione dei Comuni della Versilia

ARPAT - Dipartimento di Lucca

Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento della prevenzione della Versilia

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Autorità Idrica Toscana

Consorzio di Bonifica Toscana Nord

**Ai responsabili dei seguenti Settori regionali:**

Settore Autorizzazioni Ambientali

Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti

Settore Tutela della natura e del mare

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Genio Civile Toscana Nord

Settore Tutela dell'acqua e Costa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative



Con riferimento al procedimento regionale in oggetto, avviato in data 26.05.2020, in relazione ad un primo esame della documentazione presentata, dei pareri pervenuti dalle Amministrazioni interessate, dei contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, dell'ARPAT e degli altri Soggetti competenti, è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati siano completati ed integrati, come indicato al punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R.T. 931/2019, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

#### **A) Aspetti progettuali**

A.1. Tenuto conto di quanto dichiarato a pag. 41 del SIA “ ... consentono di ridimensionare la potenzialità massima di progetto dell'impianto a 55.000 AE, con un carico servito medio in periodo estivo di 35.000 AE, calcolato sulla base delle portate giornaliere in ingresso in impianto, con punte di carico massimo pari a circa 43.000 AE” si chiede di fornire le motivazioni alla base di detto ridimensionamento e di indicare i dati di dimensionamento delle diverse sezioni dell'impianto.

A.2. Si chiede di integrare la documentazione con planimetrie in scala adeguata dell'impianto di depurazione nelle tre condizioni: stato attuale, stato di progetto e stato sovrapposto.

A.3. Dovranno inoltre essere indicate le sezioni impiantistiche che si prevede non saranno più attive nella configurazione di progetto, indicando per ciascuna di esse se ne è prevista la riconversione o la rimozione e stimando gli impatti della fase di dismissione.

A.4. Si chiede che lo schema a blocchi relativo allo stato di progetto sia integrato con l'indicazione dei parametri di dimensionamento di progetto e di controllo del processo, per ciascuna sezione di trattamento.

A.5. Dalla documentazione allegata all'istanza risulta che l'attivazione automatica del by-pass del depuratore di Pietrasanta avviene quando la portata in arrivo supera quella che l'impianto può normalmente accettare per un corretto trattamento (pag. 47 del SIA). Si chiede di indicare il valore di detta portata.

A.6. In relazione alla configurazione attuale dell'impianto il Proponente deve:

- fornire l'andamento della portata dei reflui in ingresso all'impianto, della portata del bypass e della portata scaricata, per almeno 4 annualità, a partire dai dati registrati dai misuratori di portata.
- indicare la portata di minima e di massima della fognatura, la denominazione e la classificazione del bypass di testa, nonché le portate di inizio sfioro ed il relativo rapporto di diluizione;
- descrivere il carico idraulico afferente all'impianto al variare delle condizioni meteorologiche. Verificare l'andamento delle portate della fognatura mettendo in correlazione le portate afferenti e piovosità. Analizzare l'andamento delle portate della fognatura nei vari momenti della giornata e variazione stagionale.



A.7. A pag. 48 del SIA è riportato che *“Da gennaio 2020 è poi in atto un secondo intervento che, aumentando vieppiù la capacità di accumulo delle acque meteoriche in arrivo all’impianto, ridurrà ulteriormente l’attivazione della linea by-pass. L’intervento trasformerà una delle due vasche ex denitro in una ulteriore vasca di accumulo consentendo lo stoccaggio di altri 1500 m<sup>3</sup> di acque meteoriche. Con questa modifica cambierà anche il sistema di gestione delle acque eccedenti la massima portata dell’impianto, secondo la seguente sequenza: una volta riempita la vasca di equalizzazione, il refluo eccedente viene convogliato in questa nuova vasca di pioggia. Quando la vasca è piena, ne viene chiuso l’ingresso, e l’acqua ancora in eccedenza viene inviata nella vasca Passavant previo dosaggio di disinfettante, dopodiché viene scaricata nel corpo recettore. L’acqua rimasta accumulata nella vasca ex denitro viene poi rinviata nelle vasche di ossidazione. Si prevede inoltre di modificare anche il funzionamento della vasca di equalizzazione in modo da aumentarne il volume disponibile e permettere di accumulare fino a 460 m<sup>3</sup> di reflui aggiuntivi durante gli eventi meteorici.”* Tuttavia né lo schema a blocchi relativo allo stato attuale (Allegato 13) né lo schema a blocchi relativo allo stato di progetto (Allegato 19) sembrano riportare detti interventi. Si chiede pertanto:

- di aggiornare la documentazione presentata con l’indicazione e la descrizione detti interventi;
- di indicare la capacità di accumulo delle acque in ingresso all’impianto eccedenti la massima portata trattabile dall’impianto medesimo, sia con riferimento allo stato attuale che con riferimento alla configurazione di progetto;
- fornire una stima della riduzione delle portate di bypass (inviata alla sola disinfezione e non trattate nell’impianto) a seguito della messa in esercizio di tutti gli interventi di mitigazione previsti.

A.8. Nella documentazione non vengono menzionati gli scaricatori di piena a servizio della rete fognaria, al fine di valutare l’eventuale impatto ambientale è necessario che Gaia presenti una integrazione sulla presenza, caratteristiche e gestione degli scaricatori di piena presenti nelle linee fognarie.

A.9. Il proponente deve presentare un cronoprogramma dettagliato per tutti gli interventi proposti da realizzare;

A.10. In relazione allo stoccaggio dell’ ipoclorito di sodio si chiede di integrare la documentazione con:

- indicazione in planimetria del punto di stoccaggio dell’ipoclorito di sodio e caratteristiche dell’area di stoccaggio;
- procedure di emergenza specifiche in caso di sversamento e malfunzionamenti del sistema di stoccaggio e del sistema di dosaggio;
- i consumi annui;
- elenco degli agenti chimici coinvolti nel processo industriale con elenco e schede di sicurezza ;
- la valutazione della formazione di sostanze nocive da malfunzionamento dello stoccaggio di ipoclorito di sodio (sversamento accidentale e sfiati);
- l’individuazione di eventuali scenari incidentali (sversamenti, sfiati) per lo stoccaggio dell’ipoclorito di sodio ed i corrispondenti bersagli/recettori sensibili;

A.11. In merito alle ulteriori sostanze utilizzate nel processo di depurazione si chiede di fornire una planimetria con indicazione delle aree di stoccaggio dei reagenti, la loro caratterizzazione, le modalità e la gestione delle stesse (in particolare in relazione all’ipoclorito di sodio). Dovranno essere indicati i consumi annui, riportati l’elenco e le schede di sicurezza, le procedure adottate in caso di sversamento accidentale e/o di malfunzionamenti al fine di evitare la diffusione in ambiente e verso eventuali recettori sensibili;



A.12. Con riferimento a quanto già richiesto da ARPAT nell'ambito del procedimento di definizione dei contenuti del SIA, il Proponente deve presentare la seguente documentazione integrativa:

- piano di gestione degli extraflussi in quanto la potenzialità dell'impianto è notevolmente ridotta rispetto a quella autorizzata nel 2007;
- modalità di gestione del disinfettante, quantitativi utilizzati e monitoraggi relativi al dosaggio del disinfettante nel by-pass;

A.13. Riguardo i pozzi di emungimento esistenti P1 e P2, a servizio del depuratore, si chiede di integrare la documentazione con le seguenti informazioni:

- quantitativi di acqua prelevati annualmente per singolo pozzo;
- procedure e operazioni circa la gestione delle acque di risulta da lavaggio dei macchinari e del piazzale;
- flow-sheet aggiornato con la linea di adduzione delle acque di risulta all'impianto di depurazione;
- analisi sulle acque emunte dai due pozzi per tutti gli analiti controllati da Arpat in sede di campagna di monitoraggio al fine di verificare l'effettiva utilizzabilità delle acque sotterranee emunte (berillio, boro, alluminio, vanadio, cromo, manganese, ferro, cobalto, nichel, rame, zinco, arsenico, selenio, cadmio, antimonio, bario, tallio, piombo, argento, cloruri, nitrati, solfati, sodio, potassio, magnesio, calcio), visti i risultati della campagna di monitoraggio dei pozzi ad uso irriguo effettuata dal Comune nella zona in cui ricade anche il depuratore Pollino;

## **B) Aspetti ambientali**

### **B.1. componente Atmosfera;**

Dall'analisi della documentazione presentata, il proponente deve integrare la documentazione presentata con le seguenti informazioni:

B.1.a. documento di gestione delle maleodoranze da integrare con la gestione dell'impatto odorigeno da eventuale sversamento/emissioni di "chemicals";

B.1.b. interventi gestionali previsti per la riduzione dell'aerosol batterico e l'indicazione dei punti e delle modalità di monitoraggio;

Il proponente deve integrare la documentazione secondo quanto indicato al paragrafo relativo l'atmosfera nel contributo di ARPAT del 27/07/2020, a cui si rimanda, e sinteticamente di seguito riportato:

B.1.c. poiché molte delle informazioni mancanti o dubbie relative alle caratteristiche ed ai dati impiegati nelle simulazioni possono essere direttamente ottenute dai file di controllo dei modelli utilizzati, si richiede che tali file (indicati di norma come CALMET.INP e CALPUFF.INP) siano resi disponibili e i dati meteorologici e micrometeorologici prodotti dal modello CALMET, relativi ai dati orari dell'intero anno e riferiti al punto del reticolo di calcolo più prossimo all'impianto. Sono richiesti i dati delle variabili: direzione di provenienza del vento (°N), velocità media oraria del vento (m/s), temperatura dell'aria (°C o K), altezza di miscelamento (m), copertura nuvolosa, lunghezza di Monin-Obukhov (preferibilmente in formato testo o ascii);

B.1.d. si ritiene inoltre opportuno che vengano dettagliati gli interventi di mitigazione ipotizzati, fornendo anche le necessarie informazioni tecniche circa i presidi e gli impianti di abbattimento previsti, con le relative efficienze opportunamente documentate;



B.1.e. Si chiede inoltre al proponente che fornisca uno specifico cronoprogramma relativo alle azioni di mitigazione ipotizzate;

B.1. f Si chiede inoltre al proponente di proporre un piano di monitoraggio periodico (effettuato con tecniche adeguate: si vedano le Linee Guida sugli odori della Regione Lombardia) delle emissioni di odore dalle diverse sezioni dell'impianto;

## **B.2. componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;**

B.2.a. Deve essere fornita in formato leggibile la Figura 49 "Punti di monitoraggio dei parametri di processo" contenute nel SIA;

B.2.b. Vista la necessità di trattamenti con ipoclorito di sodio sugli scarichi attivi del depuratore, si richiede di inserire nel monitoraggio degli scarichi anche il controllo del parametro "Cloro libero"; inoltre, al fine di valutare l'efficienza di depurazione dell'impianto e l'impatto sulla risorsa idrica si chiede che venga previsto il monitoraggio del quantitativo di disinfettante in ml/min;

B.2.c In considerazione del fatto che l'utilizzo dichiarato di acqua da acquedotto è solo per usi civili, si chiede di motivare i consumi di acqua da acquedotto relativo all'anno 2018 il cui valore riportato nel SIA risulta molto superiore a quello relativo agli anni precedenti;

B.2.d. a pag.14 del SIA con riferimento alla gestione delle AMDC e AMPP viene riportato che *"per quanto riguarda gli scarichi idrici, attualmente, è previsto che le acque meteoriche dilavanti a potenziale rischio di trascinarsi di sostanze inquinanti (AMDC e AMPP) vengano raccolte e trattate all'interno dello stesso impianto di depurazione, per poi essere scaricate in corpo idrico"*. Si chiede di integrare la documentazione con i seguenti punti:

- una planimetria dell'impianto con indicate la linea di raccolta delle AMDC e AMPP e la linea di adduzione all'interno dell'impianto di depurazione;
- il flow-sheet aggiornato con indicazione del punto di convogliamento dei reflui all'interno dell'impianto di depurazione.
- il piano di gestione delle AMD e una planimetria con i sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti;

B.2.e. nel SIA a pag 109 si riporta che *"gli unici elementi che possono avere interazioni con il suolo sono costituiti dalla rete fognaria e dalle tubazioni interrato, elementi questi di rischio potenziale, per i quali è prevista l'applicazione di severe procedure di gestione e controllo per evitare qualsiasi rischio di contaminazione"* si chiede pertanto di presentare le procedure di gestione e controllo specifiche della rete fognaria e delle tubazioni interrato nonché una planimetria con la rappresentazione delle tubazioni interrato;

B.2.f. come riportato nella documentazione presentata, lo scarico S1 è quello ordinariamente attivo per portate inferiori a 317 m<sup>3</sup>/h e tuttavia attualmente non risulta autorizzato; quando la portata in uscita supera tale limite la quota eccedente viene sottoposta a clorazione e indirizzata allo scarico S2, confluendo nello stesso pozzetto in cui arriva l'eventuale portata della linea bypass.

Lo scarico S2, l'unico attualmente autorizzato, è costituito da 2 tubazioni adiacenti che fuoriescono dal medesimo pozzetto di raccolta delle acque da scaricare.



È previsto un intervento per collettare l'intera portata in uscita dalla sedimentazione al trattamento terziario, al fine di utilizzare come unico scarico dell'impianto lo scarico S1.

Essendo ad oggi campionato solo lo scarico proveniente dal punto S2, sia per quanto riguarda i controlli ARPAT che per gli autocontrolli e i controlli delegati, la qualità del refluo proveniente dal punto S1 non è stata valutata se non indirettamente dal biomonitoraggio. Si chiede pertanto che venga fornita una verifica della qualità dello scarico S1, sia dal punto di vista chimico che soprattutto dal punto di vista batteriologico, ciò anche in considerazione dei potenziali impatti sulla qualità delle acque per la balneazione.

A tal proposito si fa presente che il Comune ha segnalato l'opportunità di prevedere, come futuro intervento impiantistico, la separazione dei due scarichi confluenti nell'unico pozzetto dello scarico S2 al fine di eliminare ogni promiscuità tra gli stessi;

B.2.g. Nel contributo di ARPAT inviato nell'ambito del procedimento di definizione dei contenuti del SIA (doc arpat prot n. 2019/0056185 del 23/07/2019) era richiesto uno studio sulle "acque parassite" e sull'attivazione del by-pass. L'argomento è viene trattato nel SIA e tuttavia, ARPAT ritiene necessario un ulteriore approfondimento, riferito sia ai periodi di tempo asciutto che a seguito di eventi piovosi, sulla presenza di questa tipologia di immissioni (dovute a diverse cause quali infiltrazioni di acque di falda nella rete fognaria, rete fognaria mista che raccoglie anche acque piovane, immissione nella rete di pluviali ecc.) che fanno aumentare il volume delle acque che affluiscono all'impianto di depuratore e di conseguenza l'entrata in funzione del by-pass. Si chiede pertanto di integrare la documentazione con l'approfondimento si cui sopra;

B.2.h. deve essere fornita un'indicazione più specifica sul processo di disinfezione delle acque parassite che vengono accumulate nella vasca ex dentro;

B.2.i. Nella relazione non vengono menzionati gli scaricatori di piena a servizio della rete fognaria, al fine di valutare l'eventuale impatto ambientale è necessario che Gaia presenti una integrazione sulla presenza e gestione degli scaricatori di piena presenti sulla linee fognarie. Inoltre considerato che la criticità sulla gestione delle acque reflue urbane risiede nella rete fognaria è necessario che la società GAIA predisponga un piano per individuare gli eventuali allacci di pluviali, la verifica dell'esistenza di condotte miste dislocate sul territorio ed infine verificare le eventuali infiltrazioni di acqua di falda nella rete fognaria;

B.2.l. nel SIA a pag. 54 vengono riportate le caratteristiche dei liquami in ingresso; pur ipotizzando un'efficienza di abbattimento buona, sulla base dei valori degli autocontrolli e controlli ARPAT, si ritiene che venga fornita una valutazione sugli abbattimenti dei carichi in ingresso comprendendo anche i composti azotati (azoto ammoniacale, nitroso e nitrico) che non sono compresi nella tab. 1 allegato 5 del D.Lgs 152/06;

B.2.m. al paragrafo 2.1.7 e 4.2.1 (Impatti sulla componente suolo e sottosuolo) del SIA viene dichiarato che tutte le superfici dell'impianto sono asfaltate e/o impermeabilizzate e che la contaminazione del suolo potrebbe verificarsi solo per eventi accidentali. ARPAT nel proprio contributo fa presente, che, contrariamente a quanto dichiarato, nell'impianto risultano anche aree "a verde" anche prossime alle vasche. Si chiede pertanto di descrivere come avverrà la gestione delle superfici non pavimentate;

B.2.n. Al fine di valutare l'impatto sui sedimenti del fosso Fornacione si chiede che vengano effettuati appositi campionamenti sui sedimenti, da realizzarsi a monte e a valle rispetto ai due punti di scarico del depuratore e con modalità da concordare con ARPAT;



B.2.o. Si chiede che venga fornita una ricostruzione a scala di dettaglio della superficie piezometrica della falda idrica superficiale, eventualmente anche attraverso la realizzazione di piezometri, e il monitoraggio della falda idrica superficiale che vada a comprendere il monte e il valle dell'impianto rispetto alla direzione di flusso. Anche i pozzi P1 e P2 possono essere monitorati, specificandone la profondità e i tratti filtrati;

### **B.3. componente Rumore e vibrazioni;**

B.3.a. la relazione di valutazione acustica dovrà essere integrata con le seguenti informazioni:

- elementi di comprensione più circostanziati a dimostrazione che l'impianto è pre-esistente al DM 11/12/96, ad esempio in ordine alle modifiche all'impianto e/o ai macchinari attuate successivamente all'entrata in vigore del DM 11/12/96;
- la valutazione acustica presente nella documentazione è riferita allo stato in essere a ottobre 2016. Essendo tuttavia intercorse delle modifiche impiantistiche, tale valutazione dovrà essere aggiornata e dovrà tenere conto della effettiva configurazione attuale e, in termini di valutazione previsionale, anche delle modifiche da realizzare. La VIAC dovrà essere conforme alla norma vigente e pertanto contenere tutto quanto richiesto dalla DGRT 857/2013 e dai relativi allegati, a cui si rimanda per completezza;

### **B.4. componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;**

B.4.a. La documentazione deve essere integrata con le seguenti informazioni:

- in relazione alla gestione dei rifiuti, come si evince a pag 112 "impatti sulla componente rifiuti" del SIA, all'interno del impianto di depurazione è ubicato un deposito temporaneo che dovrà essere indicato in planimetria unitamente alla linea di raccolta e invio delle acque di lavaggio e dei percolati in testa all'impianto di trattamento;
- un flow-sheet inoltre dovrà essere aggiornato con il punto di convogliamento dei rifiuti trattati all'interno dell'impianto di depurazione;
- per quanto concerne il deposito temporaneo dei rifiuti si dovrà descrivere le caratteristiche realizzative dei depositi ed i codici CER depositati.

### **B.5. componente paesaggio**

B.5.a. l'impianto si trova in località il Pollino, nella zona sud-est del Comune, con accesso da via Pontenuovo, in area di pianura solcata dal reticolo di canali irrigui, memoria di azioni di bonifica e di servizio all'uso agricolo. L'impianto è delimitato ad ovest dal Fosso del Fornacione. Non è interessato da Beni paesaggistici di cui agli artt. 136 e 142 del DLgs 42/2004.

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015, il progetto ricade nell'ambito di paesaggio di cui alla Scheda n.02 – Versilia e Costa Apuana del PIT-PPR. Dall'analisi delle invarianti strutturali non si rivelano contrasti con il PIT dal punto di vista paesaggistico. La caratterizzazione paesaggistica dell'area rileva la vocazione agricola della fascia periurbana e la presenza del corridoio fluviale, elementi in salvaguardia per gli Obiettivi declinati nella Disciplina d'uso della Scheda d'ambito n. 02 e pertanto si chiede di integrare il progetto prevedendo un infittimento delle specie vegetali che costituiscono il verde ripariale sulla sponda del Fosso del Fornacione, in continuità con la fascia caratterizzata come bosco



costiero nella cartografia del PIT-PPR, mediante l'impianto di tipologia di piante autoctone locali. Dovranno essere utilizzate le seguenti specie: agazzino (*Pyracantha coccinea*), alloro (*Laurus nobilis*), biancospino (*Crataegus sp*), viburno tino (*Viburnum tinus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*), mirto (*Myrtus communis*), rosa selvatica (*Rosa canina*) e di alberi fruttiferi come il sorbo domestico (*Sorbus domestica*), nespolo (*Mespilus germanica*), ciliegio (*Prunus cerasus*, *Prunus avium*) di provenienza locale certificata. Si raccomanda inoltre che siano previste cure colturali adeguate per garantire l'attecchimento con la sostituzione delle eventuali fallanze.

\*\*\*\*\*

Si fa presente che essendo pervenuta presso lo scrivente Settore VIA una osservazione da parte del pubblico (pubblicata sul sito web regionale all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale> sotto la stringa relativa al procedimento), è **facoltà di codesta Società fornire allo scrivente Ufficio le proprie controdeduzioni a detta osservazione nei termini stabiliti per il deposito delle integrazioni.**

La documentazione integrativa dovrà essere depositata dal proponente **entro 30 giorni** dal ricevimento della presente presso il Settore scrivente (1. in formato digitale aperto: es. .pdf; 2. nonché in formato digitale firmato es. .p7m).

Si ricorda che, come indicato al punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019, **su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.** Qualora entro il termine perentorio stabilito il Proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Il proponente dovrà indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga o meno elaborati riservati da non pubblicare sul sito web regionale; in tal caso, di tali elaborati dovrà essere presentata una versione pubblicata emendata dai dati riservati.

Si comunica che tutti i pareri e i contributi tecnici pervenuti sono pubblicati sul sito web regionale all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale>. **Si raccomanda al proponente di prenderne visione ai fini della predisposizione della documentazione integrativa e di chiarimento.** È facoltà del proponente di presentare le proprie considerazioni in merito agli ulteriori aspetti, diversi da quelli delineati in precedenza, contenuti nei suddetti contributi.

In particolare si invita il Proponente a prendere visione dei contributi istruttori del Settore Genio Civile Toscana Nord del 05/06/2020 e del 16/07/2020 con i quali rispettivamente rappresenta che:

- l'eventuale rilascio delle autorizzazioni e concessioni per la realizzazione di opere previste dagli art. 97 e 98 del R.D. 523/1904, come previsto dalla L.R.80/2015, nelle adiacenze di tali corsi d'acqua e al rilascio delle concessioni per occupazione di area demaniale, qualora gli scarichi delle acque piovane, reflue ed industriali non siano stati già concessionati, è necessario attivare il procedimento di concessione ai sensi della L.R. 80/2015 e/o della L.R. 77/2016.





**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

Direzione Ambiente ed Energia

*Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Opere pubbliche di interesse strategico  
regionale*

- per quanto riguarda i due pozzi per l'approvvigionamento idrico per il funzionamento del depuratore la pratica di concessione di utilizzo acqua pubblica di cui al TU 1775/33 e DPGR 61/R/2016 è attualmente in istruttoria e che sarà rilasciata con prescrizioni.

Al riguardo si fa presente che non trattandosi di VIA postuma e non di procedimento per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex art. 27 bis del D. Lgs. 152/06, dette autorizzazioni non possono essere acquisite nell'ambito del procedimento in corso.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

- Pietro Carnevali (tel. 055 4386235)
- Anna De Bernardinis (tel. 055 4384219)

e mail: [pietro.carnevali@regione.toscana.it](mailto:pietro.carnevali@regione.toscana.it)  
e mail: [anna.debernardinis@regione.toscana.it](mailto:anna.debernardinis@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

La Responsabile  
Arch. Carla Chiodini

PC-ADB



**Informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”.**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica e Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010. I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it));
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.